



## VENERANDA ARCA Seconda fase del recupero dell'archivio antico Ecco il tesoro "invisibile"

Si prevede di portare a termine il riordino della parte moderna dell'archivio, affidato a Elio Armano, che renderà accessibile agli studiosi i tanti documenti che testimoniano il legame continuo della basilica con la società in cui vive

► Il nuovo anno è appena iniziato all'insegna di importanti interventi di restauro per la Veneranda arca di sant'Antonio che dal 1396, anno della sua fondazione, sovrintende alla tutela e alla salvaguardia dei beni monumentali della basilica del Santo. «La nuova presidenza insediatasi a settembre – spiega il presidente Capo Gianni Berno – si è impegnata da subito a dare continuità al fruttuoso quinquennio che ha portato alla realizza-

zione di importanti restauri quali, ad esempio, la cappella dell'Arca del Santo, la facciata della basilica, l'organo. Due i progetti che ci vedono immediatamente impegnati: il restauro della Madonna del Pilastro, deliberato dalla presidenza il 16 gennaio scorso, e il proseguimento dell'importantissimo progetto di catalogazione del nostro archivio storico per il quale si è appena conclusa, dopo due anni, la catalogazione della sezione antica dal 1400 al

1800; ora si proseguirà per altri due anni con il minuzioso lavoro di catalogazione della parte di documenti dell'Ottocento e del Novecento».

Nell'archivio storico dell'Arca sono infatti conservati, suddivisi in 250 metri lineari di documentazione, ben seicento anni di storia del convento, della città di Padova, del suo territorio. L'intero archivio è suddiviso in una sezione di antico regime, comprendente 1.102 unità archiviste tra buste e registri, descritta da Roberto Cessi alla fine degli anni Venti del secolo scorso, e una sezione che copre il 19° e il 20° secolo (circa 560 buste) descritta da padre Giovanni Luisetto. Vi è infine una sezione che non è ancora stata descritta composta da duecento scatoloni nei quali sono raccolti materiali tra i più diversi, perlopiù di natura contabile, risalenti al periodo tra il 1815 e il 1980.

Un progetto immane quindi per analizzare, descrivere e catalogare questo patrimonio, reso possibile grazie al sostegno della fondazione Cariparo, iniziato nel gennaio 2010 sotto la supervisione di Giorgetta Bonfiglio Dosio, ordinario di archivistica al dipartimento di Storia dell'università di Padova, con la collaborazione di Giulia Foladore.

Il delicato compito di sovrintendere a questo lavoro è passato ora nelle mani di Elio Armano, uno dei due nuovi membri entrati a far parte



del collegio di presidenza dell'Arca con l'inizio del nuovo mandato nel settembre scorso, al quale sono state affidate le deleghe alle attività culturali, il Giugno Antoniano, le iniziative rivolte alle scuole, le collaborazioni con biblioteca Antoniana, con il Centro studi antoniani, le mostre e i prestiti e, appunto, l'archivio storico dell'Arca.

«Con molta franchezza esprimo il mio imbarazzo – spiega Elio Armano – per questo compito che mi onora davvero, ma che nel contempo mi preoccupa. Nella mia formazione mi sono sempre occupato di arte moderna e contemporanea. E

Le prime righe dello statuto della Veneranda arca del Santo in una copia scritta nel 1477. Nella foto in centro, l'altar maggiore della basilica (fotoarchivio Veneranda arca).



## MADONNA DEL PILASTRO La nuova presidenza ha dedicato la prima delibera del nuovo anno al suo restauro Al lavoro sullo sguardo santo che accompagna i pellegrini

► In continuità con un quinquennio davvero fruttuoso dal punto di vista degli interventi di manutenzione, salvaguardia e restauro eseguiti in basilica, anche il 2012, primo anno di attività per il secondo mandato dell'attuale collegio di presidenza dell'Arca del Santo, si apre all'insegna di importanti interventi sui monumenti e sul corpus architettonico del santuario.

«In un piano generale di costante attenzione e manutenzione della basilica – spiega Leopoldo Saracini, presidente con delega al restauro e alla conservazione del patrimonio artistico del complesso basilicale – in questi ultimi sei anni sono stati realizzati interventi di enorme portata, mai affrontati prima. Si è intervenuti sulla facciata con il restauro e il

consolidamento della loggetta di cimasa e sulle coperture con il restauro dell'orditura portante dei sottotetti per un terzo del tetto della basilica. Si sta procedendo sulle navate laterali per giungere, con il 2012, alla sistemazione di più della metà della copertura complessiva. Va infatti ricordato che sui tetti, dall'ultima serie di lavori effettuati in occasione del Giubileo del 2000, non era stato fatto più nulla».

Sempre procedendo con la campagna di lavori che, tiene a precisare Saracini, prosegue secondo una logica omogenea, sono state restaurate le vetrate absidali ed è in programma di mettere mano alle vetrate delle otto cappelle radiali, esclusa quella del Tesoro. Va ricordato poi l'imponente restauro della

cappella dell'Arca che ha interessato il 2008 ed il 2009 e procedendo sempre per segmenti omogenei, dopo il completamento dei lavori sulla copertura che sono in fase di ultimazione, partiranno le operazioni di pulitura e consolidamento dei paramenti murari della cappella della Madonna Mora, il cui altare è già stato restaurato nel 2010.

Restando sempre sul comparto che rappresenta la parte più antica della basilica, proseguono anche gli interventi sul presbiterio. Dopo la pulitura dei marmi dell'altare maggiore avvenuta nel 2008, si proseguirà con la pulitura del recinto marmoreo della parte anteriore del presbiterio per poi passare al retostante coro conventuale dei frati e infine alle balauste della par-

te superiore.

La prima delibera del nuovo anno, datata 16 gennaio, riguarda l'intervento di pulitura e restauro della Madonna del Pilastro e dell'altare posto alla sua sinistra per il quale sono stati stanziati 30 mila euro. Questo affresco ha un grande valore devozionale e una curiosa particolarità: da qualsiasi parte la si guardi, la cara Madonna ti segue con lo sguardo e sembra incoraggiarti a entrare in basilica. «È uno degli affreschi più venerati quotidianamente dai padovani che frequentano il Santo – spiega Leopoldo Saracini – ed è una immagine di notevole intensità e bellezza». La Madonna con il Bambino è stata eseguita ai primi del Quattrocento da Stefano da Ferrara, mentre i san-



Giovanni Battista e Giovanni evangelista, così come gli angeli superiori, furono aggiunti in un periodo successivo.

La Madonna del Pilastro (archivio fototeca Msa).

**IN** finiture  
finiture d'interni

[www.infiniture.it](http://www.infiniture.it)

SCALE D'ARREDO - RINGHIERE VETRO INOX  
RIVESTIMENTI - PAVIMENTI IN LEGNO  
SERRAMENTI - PORTE INTERNE

Via Roma 78 - GALLIERA VENETA (PD)  
Tel. 049.5968343 - [www.infiniture.it](http://www.infiniture.it)

